VERBALE DI ASSEMBLEA COSTITUTIVA
DELL"ISTITUTO PER LA CULTURA SLOVENA"

Il giorno 7 dicembre 2006 alle ore 18.30 a Cividale del Friuli presso la sede del Circolo di cultura "Ivan Trinko" in via IX Agosto, 8 ha luogo l'assemblea costitutiva dell'ISTITUTO PER LA CULTURA SLOVENA-INŠTITUT ZA SLOVENSKO KULTURO con sede a Grimacco, in seguito alla convocazione dei comitati provinciali della SKGZ-Unione culturale economica slovena e della SSO-Confederazione delle Associazioni slovene ai rappresentanti delle associazioni slovene della Provincia di Udine.

Prende la parola Iole Namor, presidente provinciale della SKGZ-Unione culturale economica slovena che propone il seguente odg:
a -elezione del presidente dell'assemblea
b -lettura e approvazione dello Statuto
c -elezione del Comitato Direttivo e dei Revisori dei conti.

Giorgio Banchig, presidente provinciale della SSO- Confederazione delle Associazioni slovene propone che a presiedere l'assemblea sia la stessa Iole Namor.

L'assemblea accetta e quindi Iole Namor nomina segretaria Marina Cernetig e procede alla verifica dei presenti:
Banchig Giorgio nato a Pulfero il 19.4.1947, residente a Pulfero
Bartaloth Rodolfo nato a Malborghetto Valbruna il 2.9.1958, residente a Malborghetto
Borghese Larissa nata a Cividale del Friuli il 17.3.1973, residente a San Pietro al Natisone
Cernetig Marina nata a Stregna il 23.3.1960, residente a San Pietro al Natisone
Cher Luisa Oliva nata a Lusevera il 15.4.1962, residente a Lusevera
Clodig Aldo nato a Grimaccco il 6.10.1945, residente a Grimacco
Clodig Davide nato a Cividale del Friuli il 9.4.1974, residente a Stregna
Crisetig Beppino nato a San Leonardo il 9.3.1940, residente a San Leonardo
Dorbolò Bruna nata a San Pietro al Natisone il 21.2.1947, residente a San Pietro al Natisone
Iussa Anna nata a S. Pietro al Natisone il 4.6.1955, residente a Cividale del Friuli
Lauretig Daniela nata in Belgio il 19.4.1957, residente a Savogna
Manzini Sandra nata a Udine il 24.6.1963, residente a S. Pietro al Natisone
Mattelig Renzo nato a San Leonardo il 12.11.1955, residente a Faedis
Namor Iole nata a Drenchia il 8.10.1954, residente a Cividale
Predan Stefano nato a Cividale del Friuli il 25.10.1976, residente a San Leonardo
Predan Vladimiro nato a a Cividale del Friuli il 7.8.1959, residente a Savogna
Primosig Loretta nata a San Leonardo il 15.9.1959, residente a Cividale del Friuli
Qualizza Michele nato a Stregna il 13.3.1948, residente a Udine
Trusgnach Lucia nata a Cividale del Friuli il 25.11.1955, residente a San Leonardo

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€ 14,62
Agenzia Entrate
00023250 00002E2E W0C8B001
00002920 25/01/2007 08:34:41
0001-00009 7B259FEBCCDADF81
01 05 111773 256 6

Assenti giustificati: Bergnach Cristina, Bonini Marianna, Cerno Guglielmo, Floreancig Erika, Negro Luigia, Ruttar Riccardo, Vertovec Marco.

Quindi apre la seduta porgendo un saluto ai presenti e riassume le motivazioni della costituzione dell'Istituto per la cultura slovena ed i motivi della convocazione entro la fine dell'anno.
Da quindi la parola a Giorgio Banchig; questi auspica che la nuova associazione affianchi e collabori con le numerose associazioni presenti sul nostro territorio per far conoscere e promuovere la comunità slovena della provincia di Udine.

Si procede quindi alla lettura dello statuto composto da 15 articoli che viene approvato all'unanimità.

Dopo un'ampia discussione a cui partecipano i presenti per esprimere la propria soddisfazione per la nuova iniziativa intrapresa, gli stessi concordano che la presentazione formale dell'Istituto avverrà a San Pietro al Natisone il giorno 10 febbraio 2007 in occasione della Giornata della cultura slovena, alla presenza di autorità slovene ed italiane.

Si da incarico a Marina Cenetig di procedere con la registrazione formale dell'atto presso l'Ufficio del Registro di Udine ed a svolgere tutti gli atti formali necessari per l'avvio dell'attività.

Si procede poi con la votazione del Comitato direttivo, come da art. 8 bis. Risultano eletti 9 membri con 19 voti:
Banchig Giorgio
Bartaloth Rodolfo
Bergnach Cristina
Borghese Larissa
Cher Luisa Oliva
Dorbolò Bruna
Namor Iole
Negro Luigia
Vertovec Marco
Non eletti: Trusgnach Lucia (18 voti), Mattelig Renzo (17 voti), Predan Vladimiro (16 voti)

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€ 3,66
Agenzia Entrate
00001854 000077ED W0K1T001
00001790 12/02/2007 17:43:20
0001-00010 994B5996D7CDD6D3
01 06 134380 607 6

Nel Collegio dei Revisori dei conti risultano eletti con 19 voti:
Clodig Aldo
Manzini Sandra
Primosig Loretta
Non eletta Iussa Anna con 18 voti

Il Comitato direttivo riunitosi in seduta stante (art. 10 dello statuto) nomina presidente la signora Bruna Dorbolò.

Non essendoci altri punti all'odg l'assemblea viene tolta alle ore 19.45.

La segretaria:
Marina Cernetig

15 FEB. 2007

Il presidente:
Iole Namor

1556
Liquidati Euro 171,71 (Centosettantauno/71)
IVA N.A.

15 FEB 2007
UFFICIO DI UDINE

1556
15/2/07

ALLEGATO ALL'ATTO N.
REGISTRATO A COMO IL
SERIE 3 - PRIVATI N.A.

Statut društva - Statuto dell'associazione
INSTITUT ZA SLOVENSKO KULTURO
ISTITUTO PER LA CULTURA SLOVENA

IL DIRETTORE
dott. Melis

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€ 14,62
Agenzia Entrate
00002250 00002E2E W0C8B001
00002367 09/12/2006 08:29:35
0001-00009 CE925C8C2A40052F
0 1 05 111771 015 0

Titolo I: NOME E SEDE

ART. 1 – E' costituita l'associazione 'Institut za slovensko kulturo - Istituto per la cultura slovena (nel prosieguo ISTITUTO) che ha sede a Grimacco, frazione Liessa. Essa si prefigge la promozione, la diffusione e l'utilizzo della lingua slovena, la valorizzazione della tradizione storica e culturale della comunità slovena della provincia di Udine nonchè l'affermazione della sua identità.
L'Istituto è un'associazione operante senza fini di lucro e rigorosamente apartitica.

ART. 2: FINALITA'

Le finalità dell'Istituto sono:

- favorire la crescita culturale e sociale degli sloveni della provincia di Udine, affermando i loro diritti nazionali e linguistici in linea con la costituzione italiana, la legislazione nazionale (482/99 e 38/01) lo statuto della regione Friuli Venezia Giulia ed i documenti europei ed internazionali in materia di minoranze linguistiche;
- conservare, valorizzare e sviluppare il patrimonio linguistico e culturale degli sloveni delle valli del Natisone e del Torre, di Resia e della Val Canale, promuovere e stimolare tutte le forme di espressione e creatività culturali della comunità;
- incentivare l'uso dei dialetti sloveni in forma scritta e orale e lo studio della lingua slovena standard;
- sensibilizzare la comunità locale sulla propria identità culturale e linguistica, sulle prospettive di sviluppo sociale ed economico del proprio territorio
- collegare la cultura degli sloveni del Friuli con il resto della comunità slovena in Italia, con la vicina repubblica di Slovenia e con la cultura degli sloveni nel mondo, consolidare la collaborazione tra le popolazioni dell'area di confine e contribuire al rafforzamento dei rapporti di amicizia tra gli stati vicini;
- promuovere la conoscenza della lingua, della letteratura e della cultura slovena negli ambienti culturali friulani ed italiani, stimolare la reciproca conoscenza e la collaborazione con associazioni che perseguono fini affini, con gli enti locali e la pubblica amministrazione;
- contribuire alla crescita culturale ed al progresso sociale generale della fascia confinaria e di tutto il Friuli, consolidando soprattutto nel territorio montano la solidarietà e la partecipazione democratica;
- favorire la crescita economica della comunità slovena valorizzandone la ricchezza linguistica e culturale anche ai fini di promozione turistica del territorio
- allacciare e mantenere i rapporti con la comunità italiana in Slovenia e Croazia, con altre comunità minoritarie in Italia ed in Europa.
- promuovere la conoscenza delle lingue e delle culture minoritarie, considerate anche quale strumento per l'affermazione della pace nel mondo e della fratellanza tra i popoli.

ART.3: ATTIVITA'

L'Istituto per realizzare questi scopi potrà sviluppare le seguenti attività:

- organizzare corsi e seminari di lingua e cultura slovena, conferenze, simposi, escursioni e viaggi di studio in collaborazione con Istituzioni scolastiche, universitarie, Enti di formazione pubblici e privati;
- assegnare borse di studio, indire concorsi;
- raccogliere, conservare , realizzare e diffondere studi e pubblicazioni, audio-visivi ed ogni altra documentazione ritenuta opportuna di carattere storico, culturale, linguistico, della letteratura, della didattica, della storia, delle arti, delle tradizioni popolari e in generale della cultura slovena;
- predisporre e diffondere pubblicazioni periodiche e non periodiche anche sul web, a carattere scientifico, scolastico, letterario, musicale, divulgativo e promozionale;
- curare il collegamento con le associazioni culturali, con gli enti locali, le amministrazioni della Regione, della Provincia e dello Stato, con gli Istituti scolastici ed universitari;
- promuovere lo studio, la conservazione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali;
- gestire, favorendo la più ampia fruibilità alla collettività, i propri beni culturali immobili o mobili, anche immateriali e quelli di altri soggetti fornendo collaborazione o servizi anche a Enti e Istituzioni operanti nel settore;-----
- organizzare occasionalmente raccolte pubbliche di fondi anche mediante offerte di beni di modico valore in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- esercitare, in via meramente marginale e senza scopi di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento; l'eventuale esercizio di attività commerciale non potrà mai essere prevalente per realizzare direttamente gli scopi primari indicati nel presente statuto; in ogni caso i proventi di tali attività concorreranno nella formazione del patrimonio sociale e verranno impiegati per il raggiungimento delle finalità sociali.

ART. 4: Possono essere create sedi periferiche dell'Istituto che dipendono dagli organi direttivi dello stesso.

Art. 5: L'Istituto svolge attività cercando la massima collaborazione con enti ed organizzazioni nazionali ed internazionali che si propongono finalità analoghe; potrà assumere la gestione di iniziative in proprio e congiuntamente con terzi. Potrà altresì decidere, con delibera dell'assemblea, di aderire ad unioni o associazioni che abbiano come fine lo sviluppo della cultura slovena.

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€ 3,66
Agenzia Entrate
00023250 00002E2E W0688001
00003290 13/02/2007 08:39:53
0001-00010 A269BDA2980077AC
0 1 05 111774 685 9

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€ 14,62
Agenzia Entrate
00023250 00002E2E W0C88001
00001404 11/08/2006 11:43:41
0001-00009 FBDE61D8738E234F
0 1 05 111775 188 9

Titolo II: SOCI

ART. 6: Sono soci dell'Istituto persone fisiche, organizzazioni ed enti che accettano come base associativa il presente statuto, ne condividono le finalità e si impegnano a realizzarle e ad osservare gli eventuali regolamenti interni e le delibere adottate dagli organi dell'Associazione.
Il numero dei soci è illimitato.
Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al Consiglio Direttivo domanda scritta.
L'accoglimento dei nuovi soci è deliberata dal Consiglio Direttivo.
All'atto dell'accoglimento il socio versa la quota sociale per l'anno in corso. Ogni socio riceve la tessera sociale ed acquisisce ad ogni effetto la qualifica di socio.
L'adesione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo di tempo temporaneo, fermo restando, in ogni caso, il diritto di recesso.
Le quote o i contributi associativi sono intrasmissibili e non rivalutabili.

Art. 6bis: Diritti e doveri dei soci individuali

La qualità di socio individuale da diritto:
- a partecipare a tutte le attività promosse dall'associazione;
- a partecipare alle assemblee, esprimendo il proprio voto anche in ordine alla approvazione e modifica delle norme e dello statuto e di eventuali regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- essere eletti negli organi sociali;
- utilizzare i servizi offerti dall'associazione.

I soci individuali sono tenuti:
- al pagamento della tessera sociale all'atto dell'iscrizione ed a regolare annualmente la quota sociale;
- all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle delibere approvate dagli organi sociali.

Casi di esclusione di soci individuali
La qualità di socio individuale si perde per:
- dimissioni;
- mancato pagamento della quota sociale;
- morte del socio;
- esclusione, che potrà essere deliberata dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei suoi membri qualora venga constatato la mancata ottemperanza alla finalità ed alle disposizioni del presente Statuto, dei regolamenti interni e delle delibere approvate dagli organi sociali, oppure per comportamenti che in qualunque modo arrechino danni morali o materiali all'associazione.

I soci esclusi potranno ricorrere contro il provvedimento nella prima assemblea ordinaria.
I soci receduti o esclusi non hanno diritto al rimborso della quota sociale versata.

Art. 6ter: Diritti e doveri dei soci collettivi

La qualità di socio collettivo da diritto:
- a partecipare a tutte le attività promosse dall' associazione;
- tramite il presidente o un suo rappresentante a partecipare alle assemblee, esprimendo il proprio voto e ad essere eletti negli organi sociali;

I soci collettivi sono tenuti:
- al pagamento della tessera sociale all'atto dell'iscrizione ed a regolare annualmente la quota sociale;
- all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle delibere approvate dagli organi sociali.
- a essere dotati di statuto autonomo compatibile con quello dell'Istituto.

Casi di esclusione di socio collettivo
La qualità di socio collettivo si perde per
- mancato pagamento della quota sociale;
- rifiuto motivato del rinnovo della tessera sociale da parte degli organi direttivi dell'Istituto;
- scioglimento ed altre cause che comportino la perdita della capacità giuridica;
- perdita della qualità di socio collettivo;
- esclusione, che potrà essere deliberata dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei suoi membri qualora venga constatato la mancata ottemperanza alla finalità ed alle disposizioni del presente Statuto, dei regolamenti interni e delle delibere approvate dagli organi sociali, oppure per comportamenti che in qualunque modo arrechino danni morali o materiali all'associazione.

I soci esclusi potranno ricorrere contro il provvedimento nella prima assemblea ordinaria.

Anna Dolfo

Titolo III: ORGANI SOCIALI

Art. 7: L'Istituto si articola nei seguenti organi:
a – Assemblea dei soci
b - Consiglio Direttivo
c - Presidente
d – Collegio dei Revisori dei conti

Assemblea dei Soci
Art. 8: L'Assemblea dei Soci è il massimo organo sovrano deliberante.

All'Assemblea possono partecipare i Soci in regola con il versamento della quota sociale.

All'Assemblea ogni socio può delegare un altro socio a votare per suo conto. Sono ammesse due deleghe scritte per ogni socio.

La convocazione dell'Assemblea dei soci deve avvenire per iscritto, tramite affissione presso la sede sociale almeno otto giorni prima della riunione; possono inoltre essere adottati altri strumenti quali la pubblicazione sulla stampa e sul sito internet.
L'avviso di convocazione dovrà contenere l'ordine del giorno e la data e l'ora dell'adunanza in prima ed in seconda convocazione.

Si dichiara valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti o rappresentati. La seconda convocazione può aver luogo mezz'ora dopo la prima.
Tutti gli atti deliberativi sono approvati a maggioranza dei presenti.

Art. 8 bis - L'assemblea dei soci, composta dalle singole persone e dai rappresentanti di enti ed istituzioni associate nella misura di uno per ogni ente, è convocata dal presidente che ne constata la regolarità.
Si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per i seguenti adempimenti:
a - approvazione del piano annuale di attività;
b - approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.
d - discussione ed approvazione della relazione del presidente;
e - formulare proposte sullo sviluppo dell' Istituto ed approvare piani poliennali.
Ogni tre anni provvede all'elezione degli organi sociali.
Il Presidente convoca l'Assemblea in seduta straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno per il controllo e la ratifica degli atti pertinenti l'attività dell'Istituto.
L'assemblea potrà inoltre essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un terzo dei soci a norma dell'art. 20 del Codice Civile.
L'assemblea straordinaria è regolarmente costituita sia in prima che in seconda convocazione con la presenza di metà più uno dei soci ed il voto favorevole di due terzi dei presenti. La seconda convocazione può aver luogo mezz'ora dopo la prima.
Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:
- le modifiche statutarie
- lo scioglimento dell'associazione.

Consiglio Direttivo

Art. 9: Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione dell' istituto di cui cura gli interessi; provvede ad ideare, promuovere, coordinare le attività dell'Istituto.

Il Consiglio Direttivo è infatti investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni o anche solo utili per un migliore raggiungimento dei fini sociali, con la sola eccezione degli atti riservati dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Il Consiglio Direttivo è composto da almeno 7 membri che rimangono in carica per tre anni.

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri e comunque almeno una volta all'anno per deliberare in ordine ai bilanci consuntivo e preventivo e all'ammontare delle quote sociali.

La convocazione avviene di norma per iscritto 5 giorni prima, salvo casi urgenti.

Le riunioni sono valide con la presenza di metà più uno dei componenti eletti.

Le deliberazioni del Consiglio sono approvate a maggioranza dei presenti.

Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti e poteri:

a - formula i programmi annuali e poliennali;

b - predispone i bilanci consuntivo e preventivo, stabilisce l'ammontare delle quote sociali annuali;

c - cura gli atti relativi al conseguimento delle finalità associative;

d - verifica ed approva periodicamente la realizzazione dei piani e dell'attività;

e - individua le linee di sviluppo dell'Istituto e cura i contatti con enti, istituzioni e organizzazioni;

f - approva l'assunzione del personale e l'acquisto di materiali ed attrezzature;

g – può deliberare l'isituzione di sedi periferiche dell'Istituto.

La carica di membro del Consiglio decade automaticamente dopo tre assenze consecutive ingiustificate.

In caso di dimissioni, decesso o decadimento di un consigliere, il Consiglio alla prima riunione provvede alla sua sostituzione con il primo dei non eletti.

Nel caso in cui più della metà dei consiglieri sia dimissionaria, i consiglieri rimanenti restano in carica solo per l'ordinaria amministrazione e devono convocare l'Assemblea dei soci entro 30 giorni.

ART. 9bis: Il Consiglio Direttivo viene convocato per la prima volta dal Presidente entro un mese dalla elezione ed elegge, a voto palese tra i propri membri il Vicepresidente .

Il Presidente

Art. 10: Il Presidente dell'Institut za slovensko kulturo- Istituto per la cultura slovena rappresenta l'Istituto e ne è il responsabile legale.

Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo in seduta ordinaria e rimane in carica per tre anni.

Convoca e presiede le assemblee ordinarie e straordinarie ed il Consiglio Direttivo.

In caso di assenza o impedimento del Presidente le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente.

Collegio dei revisori dei Conti

Art. 11: I Revisori dei conti, in numero di tre, vengono eletti dall'Assemblea ogni tre anni, salvo diverse disposizioni di legge in merito.

Controllano l'amministrazione, vigilano sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sul bilancio.

Annualmente predispongono la propria relazione in occasione dell'assemblea ordinaria.

Il Collegio elegge nel proprio seno il Presidente.

Il Collegio può richiedere, per fondati motivi contabili, la convocazione dell'Assemblea Generale.

Titolo IV: PATRIMONIO

Art. 12: Il patrimonio, che è proprietà indivisibile dell'Istituto, è costituito da:
a - beni mobili ed immobili che pervengono all'associazione a qualsiasi titolo;
b - attrezzature, arredi, biblioteche, ecc.;
c - altri cespiti atti a realizzare le finalità dell'Istituto ----
d - avanzi netti di gestione.
Le entrate sono costituite da:
a - dalle quote associative o contributi volontari;
b - dai proventi ricavati dalle attività svolte e dai servizi prodotti per i propri associati;
c - da elargizioni, erogazioni, donazioni, lasciti diversi, atti di liberalità provenienti a qualsiasi titolo da soci e non soci a sostegno dell'attività o dei progetti;
d - da contributi di enti pubblici e privati;
e - dagli utili derivanti dalle manifestazioni e da avanzi di gestione che saranno esclusivamente reinvestiti per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle direttamente connesse;
f - da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.
Il patrimonio sociale non è mai ripartibile fra i soci nè durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, nè all'atto del suo scioglimento.

E' fatto espresso ed assoluto divieto di distribuire tra i Soci, anche in via indiretta, utili o avanzi di gestione, nonché fondi riserve o capitale durante la vita dell'associazione a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge.

Art. 13: Il bilancio comprende un rendiconto economico e finanziario per l'esercizio sociale dal 1 gennaio al trentuno dicembre di ogni anno; deve essere redatto dal Consiglio Direttivo e successivamente approvato dall'assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 14: Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'assemblea straordinaria che provvederà alla nomina di uno o più liquidatori determinandone i poteri; il patrimonio residuo attivo verrà devoluto ad altro ente o associazione slovena con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di controllo di cui all'art. 3°, c. 190, della legge 23/12/96, n.ro 662, e precisamente:

- alle biblioteche comunali e scolastiche per la parte riguardante il fondo libri e pubblicazioni,
- alle direzioni didattiche e alle scuole medie del territorio,
- alle organizzazioni sostenitrici per i rimanenti beni.

Art. 15: Per quanto non specificato nel presente statuto si ritengono valide le disposizioni di legge.